PIERFORTUNATO RAIMONDO

## C'è paradiso e Paradiso

Dal parziale all'intero



- Troviamo le differenze tra i paradisi promessi dalla società e quello di Dio.
- Il paradiso consumistico.
- In paradiso terrestre.
- Il Paradiso che ha come prospettiva la visione di Dio.

## «Ma questo è un Paradiso!»

- A chi non è capitato di pensarlo, vedendo un panorama mozzafiato e incontaminato, l'arredamento e il servizio di un hotel a 5 stelle, il ritmo di vita tranquillo e spensierato di un posto di vacanza?
- Possiamo iniziare il dialogo con i ragazzi a partire da queste considerazioni, lasciando l'espressione e la fantasia a briglia sciolta: cos'è che rende la vita un «Paradiso»?

La scheda di pag. 55, fotocopiabile o proiettabile, ci presenta tre categorie di paradisi.

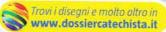
1. Un paradiso materialistico e consumistico di solito venduto dalla pubblicità, ma ben presente nell'immaginario dei ragazzi. Basti pensare ai programmi televisivi o alle promozioni che regalano gli oggetti dei propri sogni; oppure quando si supera una prova curiosa, banale, o – peggio – pruriginosa. Questo paradiso promette la felicità, ma è subordinata al reperimento continuo di nuovi oggetti del desiderio... che non è detto soddisfino realmente i nostri bisogni umani, come quelli relazionali e spirituali. Siamo sicuri che ci realizzeremo nell'ozio, perennemente serviti, ma non amati?

È la storia del miliardario protagonista del film Quarto Potere: muore nella rabbia, nella solitudine e nel rimpianto dei rari momenti dell'infanzia, in cui i genitori si fermavano a giocare con lui.

- 2. Il paradiso terrestre di biblica memoria, dove la natura è meravigliosa e soddisfa pienamente i bisogni dell'uomo. Non c'è sofferenza, fatica e sudore; non c'è vergogna né preoccupazione. Basta accogliere ciò che è offerto e rispettare il proprio ruolo, che non è quello di padrone ma di custode. In questo paradiso sembra sfuggire la libertà assoluta, come insinua subdolamente il serpente tentatore; in realtà ciò che Dio chiede è per il bene dell'uomo, basterebbe fidarsi di lui! Sappiamo come finisce la storia nel racconto della Genesi, e com'è finita nella realtà della storia del mondo: tante volte l'uomo ha rischiato di autodistruggersi, rovinando ciò che aveva ricevuto. Altre volte l'ha rispettato e sviluppato, scoprendo il potenziale che offriva, grazie alla scienza, alla medicina, alla tecnologia.
- 3. Il Paradiso della fede cristiana a partire dalla Parola di Dio. Gli uomini di tutti i tempi si sono sbizzarriti a immaginare l'aldilà. Filosofi, poeti, pittori e sensitivi hanno raccontato ciò che ritenevano più vero o probabile. Alcuni film, come Al di là dei sogni (1998), sono molto suggestivi e mescolano contributi provenienti da varie religioni. Il cristianesimo non descrive il Paradiso, ma promette vita senza fine (Lc 20,35), gioia piena (Gv 15,11), un posto «nostro» (Gv 14,2) e la visione di Dio (Mt 5,8). Non sarà un luogo d'anime, ma di corpi sopravvestiti d'immortalità (2 Cor 5,4), in compagnia dei santi, figli di Dio.

## Accompagniamo i ragazzi nella riflessione sulle immagini

Il Regno di Dio viene costruito giorno dopo giorno dagli uomini di buona volontà, ma sarà completo soltanto in Cielo, grazie alla vittoria definitiva di Cristo sul male (Ap 22,3). Quest'idea è comprensibile con la metafora della parte e del tutto. In questa vita vorremmo una completa libertà, ma essa è limitata dagli altri e dalla natura; vorremmo una completa luce e vitalità, ma sperimentiamo il buio e la necessità del riposo; vorremmo un amore incondizionato, e ci scontriamo con i limiti di chi prova a volerci bene. Abbiamo bisogno di incontrare un giorno i doni di Dio «tutti interi», così come ci sono stati promessi dall'anelito che nasce nel profondo del nostro cuore.



## Un «paradiso» d'Autore







■Troviamo le differenze tra i paradisi promessi dalla società e quello di Dio.